

L'Ospedale Santa Maria delle Stelle ebbe un significativo salto di qualità nella **prima metà del XX secolo** con il Presidente Rinaldo Invernizzi (uno dei proprietari della Galbani), generoso benefattore, che realizzò importanti opere di ampliamento e di ammodernamento tecnico-funzionale. A Roma chiese, a persone vicine alla Regina, **il nome di un Direttore sanitario con capacità chirurgiche di primo piano**; gli venne segnalato il prof. Rastelli, che aveva le qualità idonee e da 2 anni era in ruolo ad Ivrea come aiuto chirurgo; **lo volle ad ogni costo e lo convinse a lasciare un lavoro "regolare" per quello incerto di Direttore sanitario e chirurgo all'Ospedale di Melzo**, tutto da riorganizzare. Il prof. Rastelli si buttò nell'avventura, e in 5 anni, dal 1938 al 1942, con la collaborazione di équipe esterna di medici specialisti, **trasformò decisamente l'Ospedale di Melzo che acquisì un'eccellenza ormai nota nei vari congressi**. Purtroppo la guerra.... e la campagna di Russia dove Rastelli rimase disperso (vedi "Storia di Ettore Rastelli" di P.R.Rastelli e di S.Villa).

Alla fine degli anni sessanta del XX secolo, la Provincia di Milano, competente in materia, con il P. I. M. (Piano Intercomunale Milanese, il bisnonno dei piani d'area) stabilì i poli (le vocazioni) di ogni Comune.

In continuità con i secoli precedenti stabilì il **polo sanitario a Melzo** costruendo, in collegamento con la parte storica del preesistente Ospedale Santa Maria delle Stelle, un nuovo edificio dell'ospedale; rimase incompiuto il quinto piano e da costruire il sesto, rinviati ad un tempo successivo; poi con il passaggio delle competenze in materia di sanità dalle Province alle Regioni (istituite con elezioni del giugno 1970), la pianificazione ospedaliera è variata (nel 2007 sono stati edificati il nuovo Pronto Soccorso, il nuovo reparto di Rianimazione e le sale parto rispondenti alle moderne esigenze; nel 2010 sono stati avviati importanti lavori di ristrutturazione interna, ammodernamento e messa a norma degli impianti; il 16 dicembre 2013 è stata inaugurata la prima parte dei lavori di ristrutturazione; aprile 2016 è stata inaugurata la seconda parte; sono stati realizzati i nuovi poliambulatori e le nuove sale operatorie a tecnologia avanzatissima, inaugurati solennemente nel 2017).

È un risultato importante che consegna a Melzo e alla Martesana un presidio ospedaliero totalmente riqualificato che la Regione Lombardia vede sempre più punto di riferimento della sanità della Martesana, collocato al centro della viabilità di tutto l'est milanese tra tangenziale esterna, nuova Cassanese, nuova Rivoltana, stazione ferroviaria linee suburbane e linee di autobus).

Contestualmente la Provincia stabilì il **polo scolastico a Gorgonzola** dove vennero costruiti gli Istituti Tecnici.

E proseguendo nelle vicissitudini storiche, ora l'Ospedale Santa Maria delle Stelle e l'annesso trecentesco Santuario omonimo rientrano nel patrimonio dell'**Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Melegnano e Martesana** – via Pandina,1 – 20070 Vizzolo predabissi (Milano)" Come tale di pertinenza del Sistema regionale costituito in Lombardia con legge regionale 30/2006. Esso è **amministrato dal Direttore Generale nominato dalla Regione Lombardia**.

"Ospedale Santa Maria delle Stelle di Melzo"

...cresceva in eccellenza perché era molto amato...

Fiorenza Mauri

Prima dell'anno Mille esisteva già un ospedale nel Borgo di Melzo, denominato Xenodochio. **Dopo il Mille** si chiamò Ospizio.

Nel tempo delle interminabili e sanguinose guerre tra veneziani e milanesi (**secoli XIV e XV**) il Borgo di Melzo andava sempre più acquistando rilevanza e il Castello di Melzo fu scelto quale presidio militare per la sua importanza strategica; **l'Ospitale del Borgo di Melzo si organizzò e si attrezzò per curare anche i feriti di guerra e le donne stuprate e violentate dalla soldataglia**.

Per circa duecento anni (**dal 1499 al 1678**) **Signori di Melzo furono i Trivulzio** che realizzarono in Melzo importanti opere fra cui l'edificazione, dal 1517 al 1529, del "monastero dei Carmelitani", nel quale sussisteva un **luogo di accoglienza caritate-**



vole e di cura dei poveri infermi, annesso al preesistente Santuario Santa Maria delle Stelle del XIV secolo. Tale monastero fu voluto da Gian Giacomo Teodoro Trivulzio che, alla morte della moglie, vestì l'abito ecclesiastico e visse in quel monastero fino alla sua morte avvenuta di peste nel 1577. Il Santuario per secoli fu frequentato da pellegrini, cercatori di Dio, malati, viaggiatori, ecc. E da secoli viene solennemente celebrata e molto frequentata la **Festa del Santuario "Festa delle Stelle" nella quarta domenica d'agosto**.

Considerata la grande affluenza e rinomanza, Papa Pio VI, con "Manoscritto Breve" del 3 settembre 1779 concesse "Ad perpetuam rei memoriam" l'Indulgenza e la remissione misericordiosa nel Signore a chi visita il Santuario Santa Maria delle Stelle di Melzo la quarta domenica d'agosto, pregando Dio secondo le intenzioni di Santa Madre Chiesa.

Il Cardinale Giuseppe Pozzobonelli (1696-1783), riprendendo le indicazioni contenute nella Bolla di Papa Innocenzo X del 1652 (che prevedeva la soppressione di alcuni conventi della Diocesi dove la presenza di religiosi era ormai ridotta ad un numero esiguo) con il supporto di un Comitato di 4 saggi, fra cui un Trivulzio, ha redatto un accurato piano che proponeva quali conventi chiudere e quali monasteri trasformare in ospedali. (In quel tempo i Piani del territorio, per tutta la Diocesi, venivano redatti dal Cardinale, con il supporto di 4 saggi – fra cui un Trivulzio – e poi approvati dall'Imperatrice d'Austria).

Maria Teresa d'Austria "Imperatrice vedova, Regina d'Ungheria e di Boemia, Duchessa di Milano e di Mantova", che aveva in grande stima il Cardinale Pozzobonelli, trovò il suddetto Piano talmente esauriente che, con **reale dispaccio del 31 maggio 1770**, lo accolse e lo approvò, stabilendo così **da tale data, la trasformazione del Monastero carmelitano di Melzo in Ospedale Santa Maria delle Stelle**. Da allora, **il 31 maggio di ogni anno viene celebrata la festa di fondazione dell'ospedale**. Di solito si organizza un convegno, si inaugurano le nuove opere realizzate, si presentano i progetti per il futuro, invitando autorità regionali, il Cardinale o il



Studio Fotografico Sala – Melzo

**Santa Maria delle Stelle
(1525, attribuita a Bernardino Luini)**

Vescovo responsabile della pastorale sanità, rappresentanti di Società scientifiche, il Sindaco del Comune di Melzo e quelli del Distretto sanitario, e altre autorità locali civili e religiose, associazioni di volontariato e di promozione sociale attive in ospedale, ecc. Si conclude la giornata con una fiaccolata al Santuario a chiusura delle celebrazioni del mese di maggio della comunità pastorale melzese.

I Trivulzio, pur non essendo più Signori di Melzo dal 1678, seguitarono ad avere a Melzo notevoli interessi commerciali ed economici e ad essere a Melzo i maggiori possidenti ed i maggiori contribuenti. E come tali ricoprivano de jure et de facto le maggiori cariche comunali, compresa quella di Sindaco.

Il 7 agosto 1772 il **Marchese Teodoro Giorgio Trivulzio** diede al regio architetto Pier Marini (1734-1808) l'incarico di progettare l'adattamento del Monastero in ospedale. I lavori vennero eseguiti dal capomastro Crippa; iniziarono il 18 maggio 1773 e procedettero in modo spedito.

L'annesso Santuario Santa Maria delle Stelle di Melzo, che continuava ad essere frequentato da pellegrini, cercatori di Dio, malati, viaggiatori, ecc. rientrò così nella Cappellania dell'Ospedale omonimo.

Con la *Riforma illuminante* del '700 prese vita, almeno in Lombardia, la più parte dei piccoli ospedali di provincia. Prima c'era la "Ca' Granda" cioè l'Ospedale Maggiore di Milano fondato nel 1456 da Francesco Sforza, Duca di Milano dal 1450 al 1466. E c'erano molti piccoli ospedali attivi presso le Abbazie e i Monasteri.

Con decreto dell'Imperatrice Maria Teresa, vennero istituiti per primi l'Ospedale "San Bernardo e luoghi pii riuniti" di Monza nel 1769 e l'Ospedale "Santa Maria delle Stelle di Melzo" nel 1770. Nel piano dell'epoca, riconosciuta la loro tradizione storica, probabilmente erano destinati a divenire ospedali di riferimento.

Successivamente vennero istituiti: l'ospedale di Vimercate nel 1783, l'ospedale di Desio nel 1820, l'ospedale Zappatoni di Cassano d'Adda nel 1821, l'ospedale Marchesi di Inzago nel 1829, l'ospedale Delmati di S. Angelo Lodigiano nel 1831, l'ospedale Crotta-Utrocchi di Vaprio d'Adda nel 1848, l'ospedale di Gallarate nel 1852; e **dopo l'Unità d'Italia**: l'ospedale Serbelloni di Gorgonzola nel 1862, l'ospedale Beolchi di Cuggiono nel 1864, l'ospedale Uboldo di Cernusco nel 1869, l'ospedale Predabissi di Melegnano nel 1875, l'ospedale di Seregno nel 1875, l'ospedale C. Cantù di Abbiategrasso nel 1881, l'ospedale Fornaroli di Magenta nel 1890, l'ospedale C. Borella di Giussano nel 1891, l'ospedale civile di Legnano nel 1903, l'ospedale Porro di Barlassina nel 1906, l'ospedale Bassini di Cinisello nel 1906, l'ospedale di Carate B. nel 1910, l'ospedale Salvini di Garbagnate nel 1923, l'ospedale di Bollate nel 1928, ecc.

Dopo l'Unità d'Italia e la cessata presenza dei Trivulzio a Melzo, l'Ospedale S. Maria delle Stelle di Melzo, "adottato" da diversi benefattori che gareggiavano in generosità, **cresceva in eccellenza perché era molto amato**. Presidente dell'Ospedale dal 1884 al 1904 fu il Sindaco di Melzo cav. Luigi Invernizzi.